

I PROTAGONISTI

CEN

Lentamente, per il poco che si riesce a capire qui in Occidente, sul grande imbroglio cinese sta emergendo la figura di Ciu En Lai, che dapprima sembrava dovesse essere una vittima. La sua parola scende da un pulpito al di sopra della mischia ed è, come al solito, polivalente. Sovente Mao, ma senza attaccare i suoi nemici, di cui anzi difende i diritti. E' per la rivoluzione, ma purché non rompa i cordoni, non capolini, le airole, salvi l'unità del partito, rispetti l'autorità dello Stato, e insomma resti al di fuori del proprio regime. In coro con le "guardie rosse", grida: « A morte i revisionisti e borghesi! ».

Edgar Snow, che proprio alla cospicua di quelle parti ci ha dato una viva descrizione con le "guardie rosse", grida: « A morte i revisionisti e borghesi! ».

In questo periodo si collocano un episodio fra i più istruttivi di quanto se ne può capire di lui. Ma non ce ne stupiremo. In Russia si racconta che nel 1934 il maresciallo Kliment Voroshilov e il ministro della Difesa Nikolai Shverinidze furono accusati della distruzione dell'esercito e furono giustiziati.

Ma non ce ne stupiremo. In Russia si racconta che nel 1934 il maresciallo Kliment Voroshilov e il ministro della Difesa Nikolai Shverinidze furono accusati della distruzione dell'esercito e furono giustiziati.

Ciu sente la tempesta prima della procellaria, e tutti naufragi in cui si sono trovati lo hanno trovato. È una scialuppa di salvataggio. Non aveva ancora trent'anni, ma già occupava uno dei maggiori posti nel partito. Come questo fu proditoriamente straripato dalla polizia di Kliment Voroshilov, di cui si chiamava formalmente alleato. Tutti i dirigenti furono arrestati e messi in prigione; ma quando andarono a metterlo al muro, non ce lo trovarono più. Cenava tranquillamente in casa sua, a Mosca, il nazionalista incaricato della sua facitazione. Poche settimane dopo ripartì dal suo posto nella seduta segreta della direzione che doveva liquidare il capo del movimento, Cen Tu Siu, responsabile di essersi fatto sorprendere da un "tradimento" di Chiang Kai-shek, e che era stato uno dei suoi più intimi collaboratori, non divenne il più spietato assassino, e come primo ricevette una delicata missione presso il Comitato a Mosca. Ciu non permise di non scegliere fra le due frazioni in cui il partito si era diviso: quella di Li San e quella di Mao.

Solo quando vide il Comitato spalleggiare il primo schierò con lui. Ma poi risultò che lo aveva fatto solo per meglio controllare il movimento, e per cogliere quegli elementi di prova su cui basò la sua testimonianza di accusa il giorno che, di lì a quattr'anni, Li San fu messo sotto processo e sbalzato di sella. Fino a quel momento Ciu non aveva avuto rapporti con Mao, e questo reclutando un esercito al di fuori del partito. E sembrava che di due uomini non si sarebbe mai potuti intendere. Mao era un contadino di grande intuito ma di scarsa cultura, che non conosceva altra lingua che il cinese, non credeva che nel fucile, non era mai stato all'estero, rifiutava i dibattiti ideologici, e detestava le «scarifiche» burocratiche. Ciu è un intellettuale, figlio di mandarini, che ha studiato a Parigi, il russo, inglese, e il cinese, non era la vita di campagna, ma il meglio di sé nelle discussioni intorno a un tavolo.

Ma nel '55, quando Mao ha appena portato a compimento la sua storia « Lunga marcia » e coi brividi lo stesso esercito si è accartocciato nelle grotte di Yenan, e così un giorno vede un piccolo sulla groppa di un piccolo pony marciavano, uno dei più grossi generali del partito che seguita a camminare gli ostacoli: Ciu En Lai, il suo arrivo è un preludio di ciò che sta per avvenire. L'anno dopo il partito si arrende a Mao riconoscendo il proprio capo. E questi naturalmente affida a Ciu l'unico dei suoi che conosce dal di dentro l'apparato, il compito di ripulirlo. Ciu lo

LA GUERRA ALLA NATURA IN ITALIA

La guerra alla natura in Italia: un'operazione di tipo sovietico che sta distruggendo la natura e la fauna.

La guerra alla natura, in Italia, continua. I disastri che affliggono periodicamente il nostro Paese, ultimi quelli del novembre scorso, non ci hanno ancora aperto gli occhi sui pericoli e sulla natura. Una cosa è certa, almeno per chi non è un professore di montagna e di alta montagna, che se non si interviene presto, la natura sarà distrutta. Per questo, la natura è un patrimonio di tutti, e non solo di chi ama la montagna. Per questo, la natura è un patrimonio di tutti, e non solo di chi ama la montagna.

La crisi sta investendo il più grande dei suoi, quello del Gran Paradiso, considerato dai naturalisti stranieri « la più incomparabile zona di protezione d'Europa », e dall'istituto americano di Washington « la più importante riserva di fauna in Europa ». La crisi sta investendo il più grande dei suoi, quello del Gran Paradiso, considerato dai naturalisti stranieri « la più incomparabile zona di protezione d'Europa », e dall'istituto americano di Washington « la più importante riserva di fauna in Europa ».

Da oltre un mese i presidi della riserva sono stati sottratti e ogni disciplina è stata abolita. Invece di un parco nazionale, si è creato un territorio di caccia, e si è permesso di cacciare anche i animali che erano protetti. Invece di un parco nazionale, si è creato un territorio di caccia, e si è permesso di cacciare anche i animali che erano protetti.

IL RITORNO DI «EL CORDEBES» NELL'ARENA

CASTELLON DE LA PLANA (Spagna). — Trionfale ritorno nell'arena di « El Cordebes », il torero che aveva annunciato di « volere ritornare dai combattimenti ». Il torero che aveva annunciato di « volere ritornare dai combattimenti ».

DOPO IL SUCCESSO DEL GENERALE

Gli avversari di Le Galles si sono consacrati come ignote campagne elettorali, a dispetto di tutte le regole e le tradizioni. Gli avversari di Le Galles si sono consacrati come ignote campagne elettorali, a dispetto di tutte le regole e le tradizioni.

LA GUERRA ALLA NATURA IN ITALIA

La guerra alla natura in Italia: un'operazione di tipo sovietico che sta distruggendo la natura e la fauna.

La guerra alla natura, in Italia, continua. I disastri che affliggono periodicamente il nostro Paese, ultimi quelli del novembre scorso, non ci hanno ancora aperto gli occhi sui pericoli e sulla natura. Una cosa è certa, almeno per chi non è un professore di montagna e di alta montagna, che se non si interviene presto, la natura sarà distrutta.

La crisi sta investendo il più grande dei suoi, quello del Gran Paradiso, considerato dai naturalisti stranieri « la più incomparabile zona di protezione d'Europa », e dall'istituto americano di Washington « la più importante riserva di fauna in Europa ».

Da oltre un mese i presidi della riserva sono stati sottratti e ogni disciplina è stata abolita. Invece di un parco nazionale, si è creato un territorio di caccia, e si è permesso di cacciare anche i animali che erano protetti.

IL RITORNO DI «EL CORDEBES» NELL'ARENA

CASTELLON DE LA PLANA (Spagna). — Trionfale ritorno nell'arena di « El Cordebes », il torero che aveva annunciato di « volere ritornare dai combattimenti ».

DOPO IL SUCCESSO DEL GENERALE

Gli avversari di Le Galles si sono consacrati come ignote campagne elettorali, a dispetto di tutte le regole e le tradizioni.

LA GUERRA ALLA NATURA IN ITALIA

La guerra alla natura in Italia: un'operazione di tipo sovietico che sta distruggendo la natura e la fauna.

La guerra alla natura, in Italia, continua. I disastri che affliggono periodicamente il nostro Paese, ultimi quelli del novembre scorso, non ci hanno ancora aperto gli occhi sui pericoli e sulla natura. Una cosa è certa, almeno per chi non è un professore di montagna e di alta montagna, che se non si interviene presto, la natura sarà distrutta.

La crisi sta investendo il più grande dei suoi, quello del Gran Paradiso, considerato dai naturalisti stranieri « la più incomparabile zona di protezione d'Europa », e dall'istituto americano di Washington « la più importante riserva di fauna in Europa ».

Da oltre un mese i presidi della riserva sono stati sottratti e ogni disciplina è stata abolita. Invece di un parco nazionale, si è creato un territorio di caccia, e si è permesso di cacciare anche i animali che erano protetti.

IL RITORNO DI «EL CORDEBES» NELL'ARENA

CASTELLON DE LA PLANA (Spagna). — Trionfale ritorno nell'arena di « El Cordebes », il torero che aveva annunciato di « volere ritornare dai combattimenti ».

DOPO IL SUCCESSO DEL GENERALE

Gli avversari di Le Galles si sono consacrati come ignote campagne elettorali, a dispetto di tutte le regole e le tradizioni.

Manzoni Galleria d'Arte Asta di dipinti moderni e contemporanei Duecento opere di Maestri italiani: Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Guttuso, Mafai, Morandi, Severini, Sironi, Viani ed altri

GLI OSCAR SETTIMANALI - Lire 350 William Golding LA GUGLIA 60° migliao L'orgogliosa ossessione del prete Jocelin MONDADORI